

Segue ALLEGATO N. 3

PASSIVITÀ — Partite in corso di sistemazione corrispondenti a residui attivi da riscuotere in conseguenza di diminuzioni di attività o di aumenti di passività.

Consistenza al 30 giugno 1937 7	Numero della sotto-partita		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DELL'ENTRATA E DESCRIZIONE DELLE SOTTOPARTITE 3	Consistenza al 1° luglio 1936 4	Variazioni avvenute durante l'esercizio 1936-37		Consistenza al 30 giugno 1937 7
	del 1935-36 1	del 1936-37 2			in aumento 5	in diminuzione 6	
			MINISTERO DELL'INTERNO.				
			PARTITA N. 3 — TABELLA VI.				
	1	1	Capit. 310. — Annualità a carico dei Comuni per l'ammortamento delle somme ad essi mutate per fronteggiare le spese dipendenti dai danni cagionati da operazioni guerresche per parte di forze nemiche (decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 988)	125,657, 05	154, 50	94,956, 31	30,855, 24

1,153,343,7

5,550,000

6,703,343,7

PASSIVITÀ — Partite in corso di sistemazione corrispondenti a residui attivi da riscuotere in conseguenza di diminuzioni di attività o di aumenti di passività.

Numero della sotto-partita		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DELL'ENTRATA E DESCRIZIONE DELLE SOTTOPARTITE	Consistenza al 1° luglio 1936	Variazioni avvenute durante l'esercizio 1936-37		Consistenza al 30 giugno 1937
del 1935-36 1	del 1936-37 2			in aumento 5	in diminuzione 6	
		MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI. (ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE, ecc.). PARTITA N. 3 — TABELLA VIII.				
1	1	Capit. 311. — Annualità dovute dai concessionari delle ferrovie Adriatico-Sangritana, Fano-Formignano, Imola-Fontanelice, Ostellato-Magnavacca, Rimini-Verrucchio, Castelbolognese-Riolo, per sussidio chilometrico straordinario accordato per l'esercizio delle stesse ferrovie, da rimborsarsi nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 2 del Regio decreto-legge 17 gennaio 1918, n. 175.	505,776. 10	133,775. 34	»	639,551. 44
2	2	Capit. 470-bis. — Annualità dovuta alla Società elettrica delle piccole ferrovie di Abbazia, esercente la tramvia elettrica Mattuglie-Abbazia-Laurana, per rimborso a saldo del sussidio straordinario accordatole ai sensi dell'articolo 1 del Regio decreto-legge 25 aprile 1922, n. 742, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 985 - articolo 4 della legge 8 luglio 1929, n. 1225	84,292. 68	»	»	84,292. 68
		Totale partite in corso di sistemazione del Ministero delle comunicazioni	590,068. 78	133,775. 34	»	723,844. 12

Segue ALLEGATO N. 3

PASSIVITÀ — Partite in corso di sistemazione corrispondenti a residui attivi da riscuotere in conseguenza di diminuzione di attività o di aumenti di passività.

Consistenza al 30 giugno 1937	Numero della sotto-partita		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DELL'ENTRATA E DESCRIZIONE DELLE SOTTOPARTITE	Consistenza al 1° luglio 1936	Variazioni avvenute durante l'esercizio 1936-37		Consistenza al 30 giugno 1937
	del 1935-36	del 1936-37			in aumento	in diminuzione	
7	1	2	3	4	5	6	7
			MINISTERO DELLA GUERRA.				
			PARTITA N. 3 — TABELLA IX.				
639,561	1	1	Capit. 355. — Rifusione delle somme anticipate dai Ministeri della guerra, della marina, dell'aeronautica e delle colonie, per provvedere alle momentanee deficienze di cassa dei corpi, istituti e stabilimenti militari, per il servizio di cassa delle Regie navi che non si trovino nella posizione amministrativa di disarmo, e dei corpi e enti a terra della Regia marina, nonché per speciali esigenze determinate dai rispettivi regolamenti (articolo 3 del Regio decreto-legge 5 dicembre 1928, n. 2638 e legge 22 dicembre 1932, n. 1958)	20,000,000. »	»	20,000,000. »	»
84,292							
723,841							

PASSIVITÀ — Partite in corso di sistemazione corrispondenti a residui attivi da riscuotere in conseguenza di diminuzioni di attività o di aumenti di passività.

Numero della sotto-partita		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DELL'ENTRATA E DESCRIZIONE DELLE SOTTOPARTITE	Consistenza al 1° luglio 1936	Variazioni avvenute durante l'esercizio 1936-37		Consistenza al 30 giugno 1937
del 1935-36	del 1936-37			in aumento	in diminuzione	
1	2		3	4	5	6
		MINISTERO DELLA MARINA.				
		PARTITA N. 2 — TABELLA X.				
1	1	Capit. 355. — Rifusione delle somme anticipate dai Ministeri della guerra, della marina, dell'aeronautica e delle colonie, per provvedere alle momentanee deficienze di cassa dei corpi, istituti e stabilimenti militari, per il servizio di cassa delle Regie navi che non si trovino nella posizione amministrativa di disarmo, e dei corpi e degli enti a terra della Regia marina, nonchè per speciali esigenze determinate dai rispettivi regolamenti (articolo 3 del Regio decreto-legge 5 dicembre 1928, n. 2638 e legge 22 dicembre 1932, n. 1958) . .	32.500.000 »	27.500.000 »	32.500.000 »	27.500.000 »

Numero della sotto-partita	
del 1935-36	del 1936-37
1	2
1	1

Segue ALLEGATO N. 3

PASSIVITÀ — Partite in corso di sistemazione corrispondenti a residui attivi da riscuotere in conseguenza di diminuzioni di attività o di aumenti di passività.

Consistenza al giugno 1937 7	Numero della sotto-partita		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DELL'ENTRATA E DESCRIZIONE DELLE SOTTOPARTITE 3	Consistenza al 1° luglio 1936 4	Variazioni avvenute durante l'esercizio 1936-37		Consistenza al 30 giugno 1937 7
	del 1935-36 1	del 1936-37 2			in aumento 5	in diminuzione 6	
			MINISTERO AERONAUTICA.				
			PARTITA N. 2 - TABELLA XI.				
	1	1	Capit. 355. - Rifusione delle somme anticipate dai Ministeri della guerra, della marina, dell'aeronautica e delle colonie, per provvedere alle momentanee deficienze di cassa dei corpi, istituti e stabilimenti militari, per il servizio di cassa delle Regie navi che non si trovino nella posizione amministrativa di disarmo, e dei corpi e degli enti a terra della Regia marina, nonchè per speciali esigenze determinate dai rispettivi regolamenti (articolo 3 del Regio decreto-legge 5 dicembre 1928, n. 2638 e legge 22 dicembre 1932, n. 1958)	20,000,000 »	»	20,000,000 »	»
27,500,000 »							

PASSIVITÀ — Partite in corso di sistemazione corrispondenti a residui attivi da riscuotere in conseguenza di diminuzione di attività o di aumenti di passività.

Numero della sotto-partita		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DELL'ENTRATA E DESCRIZIONE DELLE SOTTOPARTITE	Consistenza al 1° luglio 1936	Variazioni avvenute durante l'esercizio 1936-37		Consistenza al 30 giugno 1937
del 1935-36	del 1936-37			in aumento	in diminuzione	
1	2					
		3	4	5	6	7
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE.						
PARTITA N. 3 — TABELLA XII.						
1	1	Capit. 302 e 449. — Somministrazione da farsi dalla Cassa depositi e prestiti al Ministero di agricoltura a tenore dell'articolo del 29 testo unico delle leggi per la bonifica dell'Agro romano approvato col Regio decreto 10 novembre 1905, n. 647, e della legge 17 luglio 1910, n. 491	154,479,063, 79	10,000,000. »	11,588,185. »	152,890,878, 79
2	2	Capit. 338. — Rimborso dovuto dalle Amministrazioni provinciali delle somme anticipate dallo Stato, e relativi interessi, ai consorzi per i depositi dei cavalli stalloni, ai sensi del Regio decreto 9 ottobre 1924, n. 1784.	278,270, 60	»	220. »	278,050, 60
3	3	Capit. 457. — Anticipazioni da farsi dalla Cassa depositi e prestiti per i mutui di favore da concedersi a consorzi antifillosserici allo scopo di porli in grado di effettuare la piantagione di vigne e piante madri per la ricostituzione dei vigneti invasi o distrutti dalla fillossera (legge 26 giugno 1913, n. 786)	434,593, 93	»	54,047, 45	380,546, 48
4	4	Capit. 459. — Anticipazioni dalla Cassa depositi e prestiti per le operazioni di anticipazione da parte del Ministero dell'agricoltura e foreste agli istituti di credito agrario creati con legge speciale (articolo 1° Regio decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1317)	70,296, 17	»	»	70,296, 17
»	5	Capit. 329 — Quote in conto capitale comprese nelle annualità di estinzione delle anticipazioni fatte ad istituti vari di credito agrario sui fondi autorizzati dal Regio decreto-legge 10 novembre 1920, n. 1636 e dal Regio decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1317	»	1,694,041, 01	»	1,694,041, 01
»	6	Capit. 371 — Rimborso dei mutui di favore concessi per opere di bonifica agraria ed idraulica nell'Agro romano ed in altre zone destinate alla restituzione delle somme somministrate dalla Cassa depositi e prestiti (testo unico della legge pel bonificamento dell'Agro romano 10 novembre 1905, n. 647, e successive modificazioni).	»	10,669,042, 31	2,689,318, 47	10,669,042, 31
Totale partite in corso di sistemazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste			155,262,224, 49	22,363,083, 32	14,331,770, 92	163,293,536, 89

Segue ALLEGATO N. 3

PASSIVITÀ — Partite in corso di sistemazione corrispondenti a residui attivi da riscuotere in conseguenza di diminuzione di attività o di aumenti di passività.

Consistenza al 30 giugno 1937	Numero della sotto-partita		RIFERIMENTO AI CAPITOLI DELL'ENTRATA E DESCRIZIONE DELLE SOTTOPARTITE	Consistenza al 1° luglio 1936	Variazioni avvenute durante l'esercizio 1936-37		Consistenza al 30 giugno 1937
	1 del 1935-36	2 del 1936-37			3	4	
			MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE.				
			PARTITA N. 2 — TABELLA XIV.				
152,890,878.7	1		Capit. 354 - Rimborso delle somme anticipate nell'interesse della produzione cinematografica nazionale a norma della legge 13 giugno 1935 n. 1143 (articolo 5 della legge medesima) . .	»	10,269,405.75	»	10,269,405.75
278,050.00							
380,546.40							
70,296.17							
1,694,041.00							
10,660,042.30							
163,293,536.89							

CONTI SPECIALI

**dimostrativi dei risultati di aziende e di servizi nei quali
è impegnata la finanza dello Stato (art. 78 della legge
di contabilità generale e 146 del relativo regolamento).**

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 1

(N. 1 esercizio 1935-36).

LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO.

Con il decreto legge 7 luglio 1866, n. 3036 e con la successiva legge 15 agosto 1867, n. 3848, i beni delle Corporazioni e di determinati Enti ecclesiastici passarono in proprietà dello Stato, con l'obbligo di inscrivere, a favore degli Enti ecclesiastici conservati, un ammontare di rendita cinque per cento pari a quella accertata e sottoposta al pagamento della tassa di manomorta; ed a favore dell'Amministrazione del Fondo per il culto, tanta rendita cinque per cento pari al reddito dei beni degli Enti religiosi soppressi, accertato e sottoposto al pagamento della tassa di manomorta, fatta deduzione del cinque per cento per spese di amministrazione.

Per effetto del Concordato con la Santa Sede dell'11 febbraio 1929 è stato abolito l'istituto della conversione in rendita pubblica degli immobili degli Enti ecclesiastici conservati ed è stata abolita, altresì, l'applicazione della tassa straordinaria del 30 per cento, a partire dall'esecuzione del Concordato stesso, e cioè dal 7 giugno 1929.

Con il Regio decreto 1° maggio 1930, n. 695, poi, è stata data facoltà al Demanio di far luogo alla retrocessione agli Enti ecclesiastici conservati dei beni immobili appresi agli effetti della conversione e tuttora invenduti, stabilendo che, per tali beni, non verrà iscritta la corrispondente rendita di debito pubblico.

Alla data 1° luglio 1936 il valore dei beni suaccennati risultava così costituito:

Beni immobili e mobili	L.	32,998,164.05
Crediti	»	2,515,704.36
Totale	L.	<u>35,513,868.41</u>

ed al 30 giugno 1937 il valore degli stessi risultava come appresso:

Beni immobili e mobili	L.	34,829,930.19
Crediti	»	2,387,337.25
Totale	L.	<u>37,217,267.44</u>

perciò il movimento patrimoniale dell'esercizio 1936-37 diede luogo ad un incremento di attivo di L. 1,703,399.03

Tale incremento è stato determinato dalle seguenti variazioni:

Beni immobili e mobili:

Diminuzione per dismissioni, vendite e regolazioni contabili avvenute nell'esercizio	L.	3,956,387.37
Aumenti per sopravvenienze attive	»	5,788,153.51
Aumento netto nella consistenza immobiliare e mobiliare di	L.	<u>1,831,766.14</u>

Segue CONTO SPECIALE N. 1

Crediti:

Aumenti per:

Prezzo dei beni venduti nell'esercizio	L. 951,204,00	
Interessi maturati a carico degli acquirenti	» 36,518,52	
Rettificazioni ai residui (articolo 263 del regolamento di contabilità generale dello Stato)	» ..	
Rettificazione ai crediti per prezzi ricavati dai beni »	65,322,24	
Rettificazione ai residui degli esercizi 1935-36 e retro »	..	
		L. <u>1,053,044,76</u>

Diminuzioni per:

Somme pagate dagli acquirenti	L. 1,084,008,31	
Eliminazioni per annullamenti, abbuoni accordati agli acquirenti dei beni ed altre cause	» 51,595,38	
Riduzione dei residui ai sensi dell'articolo 263 del regolamento di contabilità generale dello Stato	» ..	
Rettificazione ai residui degli esercizi 1935-36 e retro	» 45,808,18	
		L. <u>1,181,411,87</u>

Diminuzione nella consistenza dei crediti di	L. 128,367,11	
Incremento patrimoniale come sopra (1,831,766.14—128,367.11) . .	L. 1,703,399,03	

NOTA. — Puntì di concordanza col bilancio:

Bilancio dell'entrata (capitoli n. 292/3 e 202)	L. 1,047,489.79 versate.
» (» 1 art. 2/p.)	» 36,518.52 »

Conto patrimoniale. — Situazione al 30 giugno 1937 « Tabella I — Attività »:

Conto generale B - Partita n. 2	L. 2,405,236.97 immobili disponibili per la vendita.
» B » n. 3	» 733,860.32 mobili alienabili.
» E » n. 29	» 27,824,055.78 beni immobili in uso governativo.
» E » n. 30	» 3,866,365.52 beni interamente non disponibili, compresi quelli in dotazione della Corona.
» E » n. 35	» 411,60 mobili in dotazione della Corona.
» B » n. 6/2	» 668,570.10 crediti per prezzo dei beni venduti.

Crediti scaduti per capitale (cap. 292/3):

residui depurati	» 1,718,767.15
----------------------------	----------------

L. 37,217,267.44

		DARE			Stato e movimento pat
		Valore d'inventario dei beni	Crediti per vendita di beni	TOTALE	
ATTIVITÀ AL 1° LUGLIO 1936.					
Beni	immobili	32,263,892. 43			Diminuzioni d
	mobili	734,271. 92			Diminuzioni
			32,998,164. 05		35,513,38
Crediti	scaduti	1,792,741. 83			Beni vendu
	da scadere	722,962. 53		2,515,704. 36	Utile sulle
VARIAZIONI IN AUMENTO.					
Sopravvenienze	Immobil.	5,788,153. 51			Somme pag 292/3-1
	Mobili	»		5,788,153. 51	Somme rim
Crediti per prezzo ricavato dai beni venduti nell'esercizio	Immobil.	951,204. 00			Diminu
	Mobili	»		951,204. 00	Per rettific
					6,841,12
	Interessi a carico degli acquirenti (capitolo 1 articolo 2-parte) dell'entrata			36,518. 52	
	Rettifiche ai residui attivi di capitoli relativi agli esercizi 1935-36 e retro			»	Im
	Rettifiche ai crediti per prezzo ricavato dai beni venduti (Tabella I - attività, partita n. 6/2 conto generale B)			65,322. 24	Disponibili
					Non dispon partita
					Non dispon Corona
					Mo
					Alienabili
					Della Coron
					Crediti
					Scaduti per
					Da scadere
	Totali		33,786,317. 56	3,568,749. 12	42,355,06

CONTO
CIALE N. 1
Asse Ecclesiastico

TOTALE	AVERE		
	Valore d'inventario dei beni	Crediti per vendita di beni	TOTALE
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE.			
	Diminuzione nei beni immobili per dismissioni, rettifiche e cessazioni di partite	3,836,973. 50	3,836,973. 50
	Diminuzione nei beni mobili	»	
35,513,80	Beni venduti nell'esercizio (prezzo ricavato) { Immobili	951,204. 00	
	{ Mobili	»	
		951,204. 00	
	Utile sulle vendite	831,790. 13	
	Valore d'inventario	119,413. 87	119,413. 87
			5,137,799. 24
	Somme pagate dagli acquirenti e versate in Tesoreria - (capitoli 292/3-1 (art. 2 parte) e 202 dell'entrata	1,084,008. 31	
	Somme rimaste da versare presso gli agenti della riscossione	»	
	Da riportare in conto	1,084,008. 31	1,084,008. 31
	Diminuzione nei crediti per le seguenti cause:		
	Per rettificazioni dei cessazioni di attività	51,595. 38	
6,841,10	Per riduzioni ai residui di competenza secondo la probabilità della loro esazione	45,808. 18	97,403. 56
	ATTIVITÀ AL 30 GIUGNO 1937.		
	Immobili:		
	Disponibili (Tabella I - attività, partita n. 2)	2,405,236. 97	
	Non disponibili: in uso dell'Amministrazione (Tabella I - attività, partita n. 29)	27,824,055. 78	34,095,658. 27
	Non disponibili: ad usi diversi compresi quelli in dotazione della Corona (Tabella I - attività, partita n. 30)	3,866,365. 52	
	Mobili:		
	Alienabili (Tabella I - attività, partita n. 3)	733,860. 32	
	Della Corona (Tabella I - attività, partita n. 35)	411. 60	734,271. 92
	Crediti:		
	Scaduti per capitale (cap. 292/3) residui depurati	1,718,767. 15	
	Da scadere per capitale (Tabella I - attività, partita n. 6/2)	668,570. 10	2,387,337. 25
42,355,066	Totali	38,786,317. 56	3,568,749. 12
			42,355,066. 68

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 2

(N. 2 esercizio 1935-36)

BENI DELLE CONFRATERNITE ROMANE

La legge del 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3^a), portante provvedimenti per la città di Roma, prescriveva all'articolo 11 che dovessero essere indemanati « i beni delle Confraternite, Confraterie, Congreghe, Congregazioni romane e le loro rendite destinate ad Istituti di beneficenza della Capitale ».

Col Regio decreto 6 agosto 1890, n. 7077, veniva incaricata la Direzione Generale del Demanio di provvedere alla presa definitiva di possesso dei beni appartenenti a detti enti.

Siccome i beni comprendevano immobili pei quali si seguono diverse norme di amministrazione, così fu prescritto:

1°) che i canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni e rendite mobiliari, di cui lo Stato prendeva possesso, fossero ad esso assegnati e poi passati alla Congregazione di Carità di Roma, ora Ente Governatoriale di assistenza (legge 3 giugno 1937, n. 847), insieme coi documenti relativi, e che delle dette rendite annue, accertate dalla predetta Congregazione, si fosse tenuto conto in diminuzione delle anticipazioni da farsi dallo Stato a' termini del suddetto articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Regio decreto 11 ottobre 1890, n. 7270);

2°) che l'amministrazione dei beni immobili fosse tenuta dalla Intendenza di finanza di Roma (decreto ministeriale 27 novembre 1890).

La gestione dei beni immobili fu così tenuta fino alla legge 30 luglio 1896, n. 343, sulla beneficenza pubblica per la città di Roma, andata in vigore col 1° settembre successivo, che attribuì esplicitamente la proprietà dei beni in parola alla Congregazione di carità di Roma (Ente governatoriale d'assistenza) beni che gli vennero consegnati, ad eccezione di qualche immobile tuttora in contestazione.

L'Ente governatoriale di assistenza coi redditi mobiliari ed immobiliari dei beni che gli sono così pervenuti e col contributo del Tesoro, ai termini dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343, deve provvedere agli oneri determinati dalla legge stessa.

In conseguenza dell'attuazione di questa legge, cessò di avere effetto l'obbligo delle anticipazioni sopra cennate a carico dello Stato, e fu annullato il dipendente credito di esso, risultante al 1° settembre 1896.

Nel seguente primo prospetto è dimostrata la situazione patrimoniale ed il movimento di cassa, con le risultanze della gestione del Demanio in rapporto all'Ente governatoriale di assistenza.

Nel secondo prospetto sono poi riassunte le entrate e le spese dell'esercizio 1936-37 con il riporto di quelle accertate dall'attuazione della predetta legge 20 luglio 1890, n. 6980, e con il totale a tutto l'esercizio 1936-37.

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio:*

Bilancio dell'entrata cap. 234:

riscosse e versate in conto residui L. ..

Bilancio della spesa del Ministero delle finanze:

Cap. 222 parte

pagati: in conto competenza » ..

in conto residui » ..

Segue CONTO SPECIALE N. 2. — PROSPETTO N. 1

Situazione patrimoniale a tutto il 30 giugno 1937

	BENI DELLE CONFRATERNITE ROMANE					
	Pervenuti allo Stato		Passati all'Ente governatoriale di assistenza in Roma		Che restano ancora allo Stato	
	Capitale	Rendita netta	Capitale	Rendita netta	Capitale	Rendita netta
1. Immobili fruttiferi . . .	14,451. 40	856. 77	»	»	14,451. 40	856. 77
2. Mobili fruttiferi	8,150,343. 22	290,339. 94	8,097,742. 82	287,993. 34	52,600. 40	2,346. 60
Totali	8,164,794. 62	291,196. 71	8,097,742. 82	287,993. 34	67,051. 80	3,203. 37

Conto di Cassa per l'esercizio 1936-37

Entrate riscosse e versate con imputazione al capitolo 234 del bilancio dell'entrata . . .	»
Spese pagate con imputazione dal capitolo 222, parte del bilancio passivo del Ministero delle finanze	»
Differenza	»

Segue CONTO SPECIALE N. 2 — PROSPETTO N. 2

Riassunto dei risultati degli stanziamenti fatti nel bilancio dell'entrata ed in quello della spesa negli esercizi finanziari dal 1890-91 al 1936-37 in esecuzione dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980

CONTO DELLA GESTIONE DEL DEMANIO	ENTRATE			SPESE		
	Riscosse	Da riscuotere	Totale	Pagate	Da pagare	Totale
1	2	3	4	5	6	7
Risultati a tutto l'esercizio 1935-36 . . .	2,384,907. 43	»	2,384,907. 43	1,727,400. 18	66. 65	1,727,466. 83
CONTO CONSUNTIVO 1936-37						
ENTRATA.						
Capitolo 234	Variazioni ai residui . . .	»	»	»	»	»
	Residui	»	»	»	»	»
	Competenza	»	»	»	»	»
SPESA FINANZE.						
Capitolo 222 parte	Variazioni ai residui . . .	»	»	»	»	»
	Residui	»	»	»	»	»
	Competenza	»	»	»	»	»
Risultati a tutto l'esercizio 1936-37 . . .	2,384,907. 43	»	2,384,907. 43	1,727,400. 18	66. 65	1,727,466. 83

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 3

(N. 3 esercizio 1935-36)

AZIENDA DEI CANALI CAVOUR

Con la convenzione stipulata tra lo Stato e la Compagnia generale dei canali d'irrigazione, approvata con la legge 25 agosto 1862, n. 776, si provvide ad assicurare, mediante la costruzione di un grande canale, l'irrigazione ad una vasta plaga agricola nel Vercellese, nel Novarese e nella Lomellina; ed a compiere una operazione finanziaria cedendo la disponibilità dei canali demaniali della Dbra Baltea e della Sesia.

In seguito però, all'avvenuto fallimento della Società, dichiarato il 17 luglio 1867, il Governo dovette intervenire, e con una nuova convenzione approvata con la legge 31 dicembre 1870, n. 6180, ricostituì la Società stessa assestandone le finanze.

Indi con la legge 16 giugno 1874, n. 2002, lo Stato procedè al riscatto della concessione. In virtù dell'articolo 6 di detta legge e successivo regolamento 6 luglio stesso anno, n. 2004, la gestione dei canali fu affidata ad una speciale Amministrazione con sede in Torino, sotto la diretta dipendenza del Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio - ora Direzione Generale del Demanio Pubblico e del demanio Mobiliare - che vi provvede, di massima, in gestione diretta.

Sotto la gestione Demaniale è stata proseguita l'attuazione del programma generale del Governo, di utilizzare cioè razionalmente le acque dei canali demaniali; e ciò, sia acquistando altri canali, sia costruendone dei nuovi ed ampliando quelli esistenti, al fine di assicurare ed allargare il beneficio dell'irrigazione in via principale e della forza motrice in via subordinata.

Però fino dal 1853 con la legge 3 luglio di quell'anno, n. 1575, i canali all'ovest della Sesia trovansi in concessione ad un Consorzio generale degli utenti, con sede in Vercelli, denominato « Associazione d'irrigazione dell'agro all'ovest del fiume Sesia », che provvede direttamente alla manutenzione, pagando l'acqua a prezzi di concessione. L'atto di concessione oggi vigente è quello stipulato, per la durata di anni cinquanta, in data 21 giugno 1936-XIV, approvato con Decreto Reale 14 agosto 1936-XIV.

Con contratto 2 marzo 1923, approvato con il Regio decreto legge dell'8 dello stesso mese, n. 696, anche l'esercizio della rete dei canali all'est del fiume Sesia fu ceduto ad una Società anonima cooperativa denominata « Associazione d'irrigazione dell'agro est Sesia » sedente in Novara, per la durata massima di cinque anni, entro i quali essa assunse, ed ha mantenuto l'impegno, di costituire un Consorzio generale di utenti analogo all'Associazione Vercellese. Tale concessione provvisoria venne prorogata di un anno, con convenzione 24 gennaio 1928, approvata con Regio decreto 8 marzo 1928.

Infine, con atto 23 maggio 1929, approvato con Regio decreto 8 luglio 1929, fu stipulata la concessione trentennale per gli stessi canali all'est del fiume Sesia (Novarese e Lomellina) con il costituito consorzio irriguo « Associazione irrigazione est Sesia » in Novara, adottando un sistema analogo a quello vigente per l'Associazione Vercellese.

Resta così all'Amministrazione, in massima, la gestione del canale maestro Cavour e di alcuni canali e tronchi principali di altri canali, i quali servono a derivare le acque da fiumi alimentatori e a condurle nelle due zone, ovest ed est Sesia, nei quantitativi rispettivamente assegnati, come pure la gestione dei canali a sud del Po, oltre alla ingerenza e ad altri oneri che le incombono per i canali in concessione ai termini dei contratti vigenti.

Per quanto resta di sua competenza, l'Amministrazione dei Canali, coll'osservanza delle norme sulla contabilità generale dello Stato e di quelle regolamentari per i canali demaniali, approvate con il Regio decreto 3 maggio 1937-XV, n. 899, ed informate al testo unico delle leggi sulle acque pubbliche 11 dicembre 1933, n. 1775, nonchè di quelle del regolamento speciale 29 marzo 1906, numero 121, e sotto la sorveglianza del Ministero delle finanze, è incaricata di provvedere a tutto ciò che occorre per l'ordinaria e straordinaria manutenzione secondo le disposizioni vigenti sulle opere pubbliche e per le dispense d'acqua, in base ad una tariffa capitolato previamente stabilita.

Totale

7

1,727,466.83

1,727,466.83

Segue CONTO SPECIALE N. 3

I canoni delle dispense d'acqua, sono riscossi dagli esattori delle imposte coi privilegi fiscali, con un mezzo cioè, altrettanto sollecito quanto sicuro, ed il provento viene versato in Tesoreria con imputazione ad apposito capitolo del bilancio dell'entrata. I maggiori canoni, invece, vengono riscossi con versamento diretto in Tesoreria e quelli dipendenti dall'applicazione del Regio decreto-legge 25 febbraio 1924, n. 456 (ora legge 22 dicembre 1927, n. 2535) sono stati dati in riscossione agli Uffici del registro, mediante iscrizione di partite che vanno eliminandosi.

Le spese, imputate esse pure al bilancio dello Stato, sono pagate con mandati diretti, o per mezzo d'ordini di accreditamento, osservate le norme del regolamento di contabilità.

Ora il conto che fa seguito, oltre a dimostrare la situazione patrimoniale dell'azienda, comprende le rendite e le spese incluse nel bilancio dello Stato e conclude con la dimostrazione del reddito netto realizzato dall'esercizio dei canali.

Ecco in riassunto quali sono state le risultanze delle gestioni per l'esercizio finanziario.

I. — *Situazione patrimoniale.*

La gestione dell'esercizio 1935-36 si chiuse con un attivo di . . .	L.	1,202,912,402.47
e un passivo di	»	1,751,180.74
		<hr/>
e quindi con una differenza di . . .	L.	1,201,161,221.73
		<hr/> <hr/>
La gestione dell'esercizio 1936-37 si è chiusa con un attivo di . .	L.	1,202,840,992.07
e con un passivo di	»	1,326,944.30
		<hr/>
e quindi con una differenza di . . .	L.	1,201,514,050.77
		<hr/> <hr/>
Si è avuto, pertanto, un'aumento patrimoniale di	L.	352,829.04
		<hr/> <hr/>

II. — *Spese, rendite e sopravvenienze dell'esercizio.*

Durante l'esercizio si ebbero le seguenti modificazioni attive:

Entrate accertate	L.	7,144,273.49
Aumento di beni mobili per acquisti e rettificazioni.	»	24,535.60
Aumento di valore delle linee telegrafiche per nuovi impianti . .	»	2,459.90
Diminuzione dei resti passivi	»	57,673.03
Aumenti alla consistenza dei beni immobili per nuovi acquisti. .	»	4,200.00
		<hr/>
Totale	L.	7,233,142.02
		<hr/> <hr/>

Segue CONTO SPECIALE N. 3

Le modificazioni passive furono:

Spese accertate	L.	2,984,388.55
Diminuzioni nel valore dei mobili per consumi, ecc.	»	22,280.45
Diminuzione nel valore delle linee telegrafiche per montaggio, consumi ecc.	»	5,726 —
Diminuzioni avvenute per migliori accertamenti nei residui attivi	»	55,870.80
		<hr/>
Totale	L.	3,068,265.80
		<hr/> <hr/>

Risultato economico dell'esercizio	L.	4,164,876.22
--	----	--------------

Ora, siccome furono versate in Tesoreria
 entrate per L. 7,163,002.14
 e furono eseguiti pagamenti di spese per » 3,350,954.96

Risulta una diminuzione di	»	3,812,047.18
--------------------------------------	---	--------------

Per cui venne realizzato l'incremento patrimoniale sopraindicato in	L.	352,829.04
---	----	------------

III. — Dimostrazione del risultato economico dell'esercizio.

Eccedenza delle entrate sulle spese (conto III)	L.	3,812,047.18
Miglioramento patrimoniale (conto II)	»	352,829.04
		<hr/>
Risultano come sopra	L.	4,164,876.22
		<hr/> <hr/>

NOTA. — Punti di concordanza col bilancio:

Bilancio dell'entrata cap. n. 4	{	L.	7,144,273.49 entrate di competenza (all. 1, col. 7).
		»	7,163,002.14 rimosse e versate (allegato 1, col. 11).
Bilancio della spesa Finanze cap. vari.	{	»	2,984,388.55 spese accertate di competenza (allegato 2, col. 9).
		»	3,350,954.96 spese pagate (allegato 2, col. 13).
		»	1,326,941.30 spese rimaste da pagare (allegato 2, col. 14)
Tabella I - Attività, partita n. 14.	L.	1,201,161,216.75 consistenza immobiliare al 30 giugno 1937. (Vedi situazione patrimoniale).	
»	»	partita n. 15	639,664.14 consistenza mobiliare al 30 giugno 1937. (Vedi situazione patrimoniale).
»	»	partita n. 31/parte »	1,025,498.90 consistenza mobiliare al 30 giugno 1937 (Vedi situazione patrimoniale.)

ATTIVITÀ AL 1° LUGLIO 1936.

Beni immobili:

Valore dei canali riscattati ed acquistati e delle opere complementari al principio dell'esercizio 1,201,157,016. 75

Tabella I - Attività - Partita n. 14 - Consistenza immobiliare al 1° luglio 1936. 1,201,157,016. 75

Beni mobili:

Valore dei beni mobili: (art. 14 Regolamento 29 marzo 1906, n. 121, e art. 18 istruzioni di contabilità 12 aprile 1906, n. 10657).

Categoria 1ª - Mobili e suppellettili d'ufficio (Partita 15) 87,197. 96

Categoria 2ª - Pubblicazioni non ufficiali (Partita 15) 2,693. 90

Categoria 3ª - Materiale mobile inerente all'esercizio dei Canali Cavour e considerato come accessorio necessario agli immobili (Partita 15) 547,517. 13

Linee telegrafiche, telefoniche e di segnalazione (Partita 31-parte) 1,028,765. »

Tabella I - Attività - Partite nn. 15 e 31 parte - Consistenza mobiliare al 1° luglio 1936 1,666,473. 99

Residui attivi (Allegato n. 1) 89,211. 73

Totale attività al 1° luglio 1936 1,202,912. 4

PASSIVITÀ AL 30 GIUGNO 1937.

Somme impegnate e rimaste da pagare, e cioè:

per lavori in corso »

per altre spese (capitoli vari) (Allegato n. 2) 1,326,941. 30

Totale passività al 30 giugno 1937 1,326,941. 30

Incremento patrimoniale 332. 80

Totale 1,204,502. 10

Somme im

per la

per al

Beni imm

Aument

Valore

c

Acqui

Sopra

T

Beni mobi

Valore dei

Categ

P

Categ

tit

Categ

e

-

Linee

pa

Consistenz

Residui

Da ris

1,326,941.30

332.80

1,204,502.10

9. —

I. — Situazione patrimoniale

PASSIVITÀ AL 1° LUGLIO 1936.

Somme impegnate e rimaste da pagare e cioè:

per lavori in corso	»	
per altre spese (capitoli vari) (Allegato n. 2)		1,751,180. 74
Totale passività al 30 giugno 1936		<u>1,751,180. 74</u>

ATTIVITÀ AL 30 GIUGNO 1937.

Beni immobili:

Aumenti:

Valore dei canali riscattati ed acquistati e delle opere complementari, alla fine dell'esercizio 1936-37		1,201,157,016. 75
Acquisti		4,200. »
Sopravvenienze		»
Tabella I - Attività - Partita n. 14 - Consistenza al 30 giugno 1937		<u>1,201,161,216. 75</u>

Beni mobili:

Valore dei beni mobili:

Categoria 1ª - Mobili e suppellettili d'ufficio (Tabella I - Attività - Partita n. 15)	90,054. 96	
Categoria 2ª - Pubblicazioni non ufficiali (Tabella I - Attività - Partita n. 15)	8,274. 40	
Categoria 3ª - Materiale mobile inerente all'esercizio dei Canali Cavour e considerato come accessorio necessario agli immobili (Tabella I - Attività - Partita n. 15)	541,334. 78	
Linee telegrafiche, telefoniche e di segnalazione (Tabella I, partita 31 parte).	1,025,498. 90	
Consistenza al 30 giugno 1937		<u>1,665,163. 04</u>

Residui attivi (Allegato n. 1):

Da riscuotere		14,612. 28
-------------------------	--	------------

Totale attività al 30 giugno 1937

Totale 1,204,592,172. 81

AZIENDA DEI CANALI CAVO

I. — Ent

Entrate di competenza accertate sul capitolo n. 4, del bilancio dell'esercizio 1936-37 (Allegato n. 1)	7,144,87	Spese di cor
Spese pagate (Allegato n. 2)	3,350,00	Somme risc
Rettificazioni ai residui passivi (Allegato n. 2)	57,00	Diminuzione
Aumento al valore di consistenza dei beni mobili per nuovi acquisti (capitoli 185 e 225)	24,50	Diminuzione
Aumento al valore di consistenza delle linee telegrafiche e telefoniche dipendente da spese di competenza (capitolo 225).	2,40	Diminuzione
Sopravvenienza nelle attività immobiliari	4,30	Incremento
Totale	10,584,07	

III. — Coi cassa.

Riscosse e versate nell'esercizio: (competenza e residui Conto II. Allegato n. 1)	7,163,00	Pagamenti in
Pareggio	7,163,00	Entrata nett

Segue CONTO

IALE N. 3

ALI CAVO

I. — Entrate, spese e sopravvenienze.

7,144,73	Spese di competenza accertate nell'esercizio 1936-37 (Allegato n. 2)	2,984,388. 55
3,350,00	Somme riscosse e versate come al seguente conto di cassa (Allegato n. 1)	7,163,002. 14
57,07	Diminuzione nel valore delle linee telegrafiche e telefoniche, per smontaggio, consumi, ecc.	5,726. »
24,50	Diminuzione alla consistenza dei beni mobili per rettificazioni e consumi	22,280. 45
2,42	Diminuzione per rettificazione ai residui attivi degli anni precedenti (Allegato n. 1).	55,870. 80
4,30	Incremento patrimoniale	352,829. 04
10,584,00	Totale	10,584,096. 98

III. — Conti cassa.

7,163,00	Pagamenti in conto competenza e residui (Conto II. Allegato n. 2)	3,350,954. 96
	Entrata netta versata	3,812,047. 18
7,163,00	Totale	7,163,002. 14

Numero d'ordine 1	CATEGORIA 2	RESIDUI ATTIVI AL 1° LUGLIO 1936			Somme da risci- o 7	ENTRATE accertate per l'esercizio 1936-37 7
		Risultati delle scritture dell'Azienda 3	Aumenti durante l'esercizio 4	Diminuzioni durante l'esercizio 5		
1	Canoni per concessioni perpetue	58,449. 12	1,090. 10	»	59,539. 22	653,343. 6
2	Dispense temporanee d'acqua	17,638. 55	»	»	17,638. 55	6,248,110. 0
3	Fitti di molini ed opifici.	55,870. 80	»	55,870. 80	111,741. 60	19,135. 2
4	Ricupero di spese per opere a carico di terzi e di spese contenziose o contrattuali	»	»	»	»	5,809. 7
5	Prodotti diversi in genere	1,090. 10	»	1,090. 10	2,180. 20	217,874. 9
	Totale	133,048. 57	1,090. 10	56,960. 90	191,179. 57	7,144,273. 4
	Riduzione giusta l'articolo 263 del regolamento generale di conta- bilità.	43,836. 84	»	»	43,836. 84	»
	Differenza	89,211. 73	1,090. 10	56,960. 90	147,352. 73	7,144,273. 4

Classificazione dei residui ai termini dell'art. 263 c

	Esercizio 1936-37 1
Crediti la cui riscossione quantunque ritardata può considerarsi certa	»
» pei quali il debitore ha ottenuto dilazione al pagamento.	»
» incerti perchè giudiziariamente controversi	»
» riconosciuti di dubbia e difficile esazione.	»
» riconosciuti assolutamente inesigibili	»
	»

ALLEGATO N. 3
CONTO SPECIALE N. 3

ART. 4 (articolo unico).

LUGLIO 1936	ENTRATE accertate per l'esercizio 1936-37	TOTALE delle colonne 6 e 7	VERSAMENTI ESEGUITI DURANTE L'ESERCIZIO			SOMME RIMASTE DA RISCOUTERE AL 30 GIUGNO 1937		
			In conto residui	In conto competenza	Totale	in conto residui (col. 6-9)	in conto competenza (col. 7-10)	Totale (col. 8-11)
7	8	9	10	11	12	13	14	
546	653,343. 63	712,882. 85	1,090. 10	653,343. 63	654,433. 73	58,449. 12	»	58,449. 12
473	6,248,110. 05	6,265,748. 60	17,638. 55	6,248,110. 05	6,265,748. 60	»	»	»
370. 80	19,135. 20	19,135. 20	»	19,135. 20	19,135. 20	»	»	»
	5,809. 70	5,809. 70	»	5,809. 70	5,809. 70	»	»	»
990. 10	217,874. 91	217,874. 91	»	217,874. 91	217,874. 91	»	»	»
60. 90	7,144,273. 49	7,221,451. 26	18,728. 65	7,144,273. 49	7,163,002. 14	58,449. 12	»	58,449. 12
	»	43,836. 84	»	»	»	43,836. 84	»	43,836. 84
60. 90	7,144,273. 49	7,177,014. 42	18,728. 65	7,144,273. 49	7,163,002. 14	14,612. 28	»	14,612. 28

termini dell'art. 263 del regolamento generale di contabilità.

Esercizio 1936-37	Esercizi precedenti	Totale	Riduzioni	Somme da riscuotere
1	2	3	4	5
»	»	»	»	»
»	»	»	»	»
»	58,449. 12	58,449. 12	43,836. 84	14,612. 28
»	»	»	»	»
»	»	»	»	»
»	58,449. 12	58,449. 12	43,836. 84	14,612. 28

CAPITOLI		PREVISIONE 1936-37	ACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO 1935-36			Totale accertamenti al 30 giugno 1936 (col. 5 - 6 + 7 - 8)	
Numero			DENOMINAZIONE	Residui al 1° luglio 1936	Variazioni		
1935-36	1936-37				in meno		in più
1	2	3	4	5	6	7	
156 art. 4	184 art. 4	Personale di ruolo, ecc.	633,333. 33	131,053. 02	»	»	131,053.
157 art. 3	185 art. 3	Assegni fissi per spese d'ufficio	17,600. »	578. 25	»	»	578.
158 art. 3	186 art. 3	Fitto di locali	3,800. »	»	»	»	»
195	224	Indennità di missione ed assistenze.	23,200. »	»	»	»	»
196	225	Spese di amministrazione, migliorie, ecc.	2,040,000 »	1,567,324. 91	54,482. 11	»	1,512,842.
197	226	Canoni di annualità passive, ecc.	15,000. »	10,908. 20	2,000. »	»	8,908.
198	227	Spese per imposte e sovrimposte, aggio, ecc.	300,000. »	34,268. 47	1,190. 92	»	33,077.
201 parte	230 parte	Spese di coazioni e di liti.	3,000. »	7,047. 89	»	»	7,047.
		Totali	3,035,933. 33	1,751,180. 74	57,673. 03	»	1,693,507.

ALLEGATO N. 3

CONTI SPECIALI N. 3
Conto della spesa - esercizio 1936-1937

VARIAZIONI		SPESA (Residui e Competenza)			PAGAMENTI			SOMME rimaste da pagare al 30 giugno 1937 (col. 10 - 13) 14
		1935-36	COMPETENZA del 1936-37 9	TOTALE accertamenti al 30 giugno 1937 (col. 8 + 9) 10	in conto		TOTALE pagamenti (col. 11 + 12) 13	
					Residui 11	Competenza 12		
Totale accertamenti al 30 giugno 1937 (col. 5 - 6 + 7) 8								
	131,053. 02	625,904. 70	756,957. 72	90,314. 13	603,024. 23	693,338. 36	63,619. 36	
	578. 25	17,600. »	48,178. 25	108. 50	16,773. »	16,881. 50	1,296. 75	
	»	»	»	»	»	»	»	
	»	19,686. 36	19,686. 36	»	19,648. 26	19,648. 26	38. 10	
1	1,512,842. 80	2,230,298. 50	3,743,141. 30	1,418,207. 57	1,104,703. 51	2,522,911. 08	1,220,230. 22	
»	8,908. 20	11,495. 95	20,404. 15	962. »	6,913. »	7,875. »	12,529. 15	
92	33,077. 55	76,173. 84	109,251. 39	28,525. 38	53,379. 46	81,904. 84	27,346. 55	
	7,047. 89	3,229. 20	10,277. 09	6,356. 74	2,039. 18	8,395. 92	1,881. 17	
03	1,693,507. 71	2,984,388. 55	4,677,896. 26	1,544,474. 32	1,806,480. 64	3,350,954. 96	1,326,941. 30	

ALLEGATO N. 3 AL CONTO SPECIALE N. 3

CANALI CAVOUR

Entrate	ENTRATE		Differenze nel 1936-37	Spese	SPESE		Differenze nel 1936-37
	1936-37	1935-36			1936-37	1935-36	
<i>Competenza dell'esercizio:</i>				<i>Competenza dell'esercizio:</i>			
Somme approvate	7,600,000. »	7,600,000. »	»	Somme approvate	3,035,933. 33	3,613,340. »	- 577,406. 67
» accertate	7,144,273. 49	6,877,004. 71	+ 267,178. 78	» accertate	2,984,388. 55	3,051,150. 25	- 66,761. 70
» riscosse	7,144,273. 49	6,857,472. 46	+ 286,801. 03	» pagate	1,806,480. 64	1,689,196. 50	+ 117,284. 14
<i>Residui attivi degli esercizi precedenti:</i>				<i>Residui passivi degli esercizi precedenti:</i>			
Somme approvate	89,211. 73	61,446. 63	+ 27,765. 10	Somme approvate	1,751,180. 74	1,559,684. 20	+ 191,496. 54
» accertate	33,310. 93	98,916. 58	- 65,575. 65	» accertate	1,693,507. 71	1,529,039. 42	+ 164,468. 29
» riscosse	18,728. 65	29,327. 10	- 10,598. 45	» pagate	1,544,474. 32	1,139,812. 43	+ 404,661. 89

Eserci

ALLEGATO N. 4 AL CONTO SPECIALE N. 3

CANALI CAVOUR

Confronto delle entrate e delle spese di competenza
accertate per gli esercizi 1936-37 e 1935-36

Differenze nel 1936-37		ENTRATE di competenza accertate nell'esercizio	SPESE di competenza accertate nell'esercizio	ENTRATE nette
- 577,406. 67	Esercizio 1936-37	7,144,273. 49	2,984,388. 55	4,159,884. 94
- 66,761. 70	» 1935-36	6,877,094. 71	3,051,150. 25	3,825,944. 46
+ 117,284. 14		+ 267,178. 78	- 66,761. 70	+ 333,940. 48
+ 191,496. 54				
+ 164,468. 20				
+ 404,661. 80				

MINISTERO DELLE FINANZE

(DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE ED IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI)

CONTO SPECIALE N. 4

(N. 4 esercizio 1935-36)

FONDO PER SUSSIDI DI INVALIDITÀ E VEDOVANZA

PER I COMMESSI DEGLI UFFICI DEL REGISTRO E DELLE IPOTECHE E LORO FAMIGLIE.

Con la legge 17 luglio 1910, n. 518, venne istituito il fondo per i sussidi d'invalidità e vedovanza per il personale ex subsidiario degli Uffici del Registro e delle Ipoteche fondo che in origine era alimentato: da una quota parte dello speciale stanziamento iscritto nel bilancio della spesa del Ministero delle Finanze, pel concorso dello Stato nelle spese per la iscrizione, disposta dalla legge stessa, del detto personale alle assicurazioni sociali di rendite vitalizie esercitate dalla allora Cassa nazionale di previdenza degli operai; dalle somme che risultavano disponibili sulle quote assegnate per detto concorso; dalle multe ed infine dagli interessi sulle somme così accumulate ed accreditate in apposito conto corrente aperto a favore del Tesoro presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, attuale incaricato del servizio in forza della legge sopra menzionata.

Siccome in virtù dell'articolo 8 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2835, furono estese al personale di cui trattasi, con effetto dal 1° gennaio 1924, le disposizioni del 2° e 3° comma dell'articolo 18 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ammettendolo cioè alla pensione di Stato, conseguentemente con l'articolo 3 del Regio decreto 18 giugno 1925, n. 1281, l'erogazione del fondo dei sussidi fu limitata a favore soltanto del personale cessato dal servizio anteriormente al 1° gennaio 1924.

Con lo stesso articolo 3 fu pure stabilito che allo stanziamento relativo al fondo dei sussidi dovesse provvedersi per ogni esercizio con la legge del bilancio in relazione al fabbisogno presunto, ma poichè anche per l'esercizio 1936-37 gli interessi sulle somme accumulate nei precedenti esercizi presso il detto Istituto nazionale fascista della previdenza sociale risultarono più che sufficienti al pagamento dei sussidi confermati, lo Stato non concesse concorso alcuno.

Durante l'esercizio 1936-37 si ebbe il seguente movimento negli assegni:

a) assegni vigenti al 1° luglio 1936	N.	123	per	L.	37,740
b) aumenti per nuove concessioni	»	..	»	»	..
c) diminuzioni per cessazione di partite	»	3	»	»	900
Vigenza al 30 giugno 1937	N.	120	»	L.	36,840

CONTO FINANZIARIO.

Competenza.

Nell'esercizio 1936-37 si ebbe un provento di	L.	81,769.65
ed una spesa per sussidi di	»	35,355.—
Risultò così un avanzo di competenza, che si riporta, di	L.	46,414.65

Segue CONTO SPECIALE N. 4

Riporto . . .	L.	46,414.65
---------------	----	-----------

Residui.

Nella gestione dei residui passivi si ebbe una eliminazione di . . . »		1,293.50
dimodochè l'avanzo della gestione finanziaria ammonta a L.		<u>47,708.15</u>

CONTO PATRIMONIALE.

Il patrimonio al 1° luglio 1936 ammontava a L.		1,744,182.47
Con l'aggiunta dell'avanzo della gestione finanziaria dell'esercizio 1936-1937 sopra indicato »		<u>47,708.15</u>
Si ha al 30 giugno 1937 un patrimonio netto di L.		<u>1,791,890.62</u>

NOTA. — *Punti di concordanza:*

Bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1936-37, Capitolo 195 - Costituzione di un fondo di invalidità e vedovanza a favore del personale degli uffici finanziari esecutivi, già iscritti alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ecc. - *per memoria.*

Conto generale del patrimonio. — Conto generale A. — Partita 9 parte — Tabella I — Consistenza L. 1,744,182.47.

Rendiconto finanziario

Conto de

	Riscossioni	Somme da riscuotere	Totale
ENTRATA.			
Interessi attivi di conto corrente	81,769. 65	»	81,769. 65
			81,769. 65

Sussidi or

Conto residui

	Residui al 1° luglio 1936	Riscossioni	Somme da riscuotere	Totale	Variazioni in diminuzione
ATTIVI.					
.....	»	»	»	»	»
					1,290. 00
					1,290. 00

Esercizi .

Miglioramento 1,290. 00

Totale 1,290. 00

Conto della competenza

Totale

SPESA.

	Pagamenti	Somme da pagare	Totale
Sussidi ordinati	30,045. 15	5,310. »	35,355. »
Avanzo netto			46,414. 65
Totale			81,769. 65

81,769

81,769

Conto residui

Variazioni in diminuzione		Residui al 1° luglio 1936	Pagamenti	Somme da pagare	Totale	Variazioni in diminuzione
	PASSIVI.					
Esercizi	{ 1936-37 precedenti	11,994. 15	11,109. 15	»	11,109. 15	1,293. 50
		408. 50				
Totale		12,402. 65	11,109. 15	»	11,109. 15	1,293. 50

1,293

1,293

Rendiconto patrimoniale

Formazione del patrimonio

Patrimonio al 1° luglio 1936		1,744,182.47
Differenza attiva della gestione finanziaria:		
a) Avanzo di competenza	46,414.65	
b) Eliminazione di residui passivi	1,293.50	
		<u>47,708.15</u>
Situazione al 30 giugno 1937		1,791,890.62

Situazione al 30 giugno 1937

ATTIVO.		PASSIVO.	
Fondo in conto corrente presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale	1,797,200.62	Residui passivi	5,310.00
		Patrimonio netto al 30 giugno 1937	1,791,890.62
Totale	<u>1,797,200.62</u>	Pareggio	<u>1,797,200.62</u>

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 5

(N. 5 esercizio 1935-36)

FONDO SPECIALE DI RENDITA PUBBLICA A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO
E DI ENTI MORALI ECCLESIASTICI ASSOGGETTATI A CONVERSIONE

Con l'art. 2 della legge 22 gennaio 1931, n. 28, essendo stata disposta la soppressione del conto corrente istituito in virtù del R. D. 21 dicembre 1922, n. 1689, per la gestione del fondo in contanti da corrispondersi al Fondo per il culto e agli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, e rientrata, conseguentemente la gestione medesima, per effetto dell'ultimo comma del citato articolo, nel bilancio dell'entrata ed in quello della spesa del Ministero delle Finanze in capitoli corrispondenti, è venuta a cessare la ragion d'essere del conto speciale per siffatta gestione. Sarà pertanto reso, d'ora innanzi, il solo conto per i prelevamenti eseguiti a favore degli Enti summenzionati dal fondo di rendita costituito col R. D. 17 febbraio 1870, n. 5519, aumentato ai sensi dei successivi RR. DD. 6 novembre 1872, n. 1088; 5 luglio 1873, n. 1483, e 28 aprile 1890, n. 330, e divenuto unico fondo di nominali L. 35,714,285.71 in dipendenza del suaccennato R. D. 21 dicembre 1922, n. 1689 ed altresì per eventuali, ulteriori iscrizioni. Detto conto, per l'esercizio 1936-37, è riassunto nel prospetto che segue.

1,744,182.47

47,708.45

1,791,890.62

5,310.00

1,791,890.62

1,797,200.62

Situazione del fondo di rendita pubblica a favore del Fondo per il culto e degli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione

ATTIVO			PASSIVO		
PROVENIENZA	Ammontare		DESTINAZIONE	Ammontare	
	Rendita	Capitale nominale		Rendita	Capitale nominale
<p>CONSISTENZA AL 1° LUGLIO 1936</p>			<p>VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO 1936-37.</p>		
Certificati di rendita consolidata al 3.50 %	233,072. 61	6,659,200. 29	Prelevamenti di rendita iscritta a favore di Enti Conservati	2,642. 84	75,500. 00
<p>VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO 1936-37.</p>			<p>ATTIVITÀ AL 30 GIUGNO 1937</p>		
Iscrizioni di rendita derivanti da reintegrazioni da parte degli Enti di somme in più liquidate a carico del Fondo	»	»	Certificati di rendita consolidata al 3.50 %	230,429. 77	6,583,690. 00
	233,072. 61	6,659,200. 29		233,072. 61	6,659,200. 29

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 6

(N. 6 esercizio 1935-36)

FONDO SPECIALE DELLA SILA IN CALABRIA

La gestione del detto fondo trae origine dalla legge 20 maggio 1876, n. 3124, con la quale s'intese di troncare le numerose liti che turbavano le popolazioni delle provincie di Cosenza e Catanzaro e determinare la proprietà dell'agro Silano, sottraendola alle incertezze ed aiutando la redenzione di quelle terre.

Per conseguire gli alti fini della legge, che erano ad un tempo politici ed economici, lo Stato ritenne opportuno di rinunciare ad alcuni diritti anche sulle terre di esclusiva sua proprietà nella Sila.

Quella legge, infatti, prosciolsse dal vincolo degli usi civici le terre che v'erano soggette, ed ordinò la devoluzione e cessione di quelle appartenenti al Demanio a favore dei comuni, nonchè l'assegno per quote a favore di ciascuno dei cittadini, e al Demanio riservò soltanto una estensione di circa 3250 ettari, la quale è amministrata dal Ministero dell'agricoltura e foreste.

Dispose, inoltre, l'affrancamento di tutte le prestazioni mediante capitali pagabili in venti rate annuali, e con l'articolo 14, sancì che, sempre per favorire quelle popolazioni, si costituissero con tali capitali, non assegnati al Demanio, un fondo detto Silano, da amministrarsi dal Demanio stesso, con obbligo di erogarlo annualmente in sussidio ad un consorzio di comuni e possessori, per la costruzione di strade che congiungessero i comuni posti nella Sila, fra loro e con altri maggiori centri, e le eccedenze in sussidio della istruzione popolare nei comuni stessi.

Senonchè in virtù delle leggi sulla viabilità obbligatoria del 1869, 1875, e 1881, venne dallo Stato, costruita, nella Sila, come nelle altre parti del Regno, una sufficiente rete stradale.

Cessato così il motivo per la erogazione del fondo Silano, secondo la legge del 1876, si disputò a lungo sul miglior modo per impiegarla a prò della Calabria.

Con la legge del 9 luglio 1905, n. 413, sulle ferrovie complementari (articolo 14) si disponeva che esso fosse devoluto allo Stato per la costruzione della ferrovia Cosenza-Crotone, qualora al 31 dicembre 1907 la suddetta linea non fosse ancora concessa all'industria privata.

Ma, poichè la linea fu poi compresa nella rete Calabro-Lucana approvata con la legge 21 luglio 1910, n. 380, il Governo abbandonò il proposito della costruzione diretta e perciò il fondo Silano avrebbe dovuto continuare ad avere l'originaria sua destinazione secondo l'articolo 14 della legge 1876.

Frattanto, però, fu approvata l'altra legge 27 giugno 1912, n. 766, d'iniziativa parlamentare, con la quale fu disposto che gli interessi del fondo Silano fossero versati alla Cassa depositi e prestiti in pagamento delle rate d'ammortamento dei mutui contratti dai comuni Silani con quell'Istituto, e, per quei comuni che non avessero contratto mutui, gl'interessi fossero stati convertiti in rendita, per erogarsi esclusivamente alla provvista di acqua potabile, e per altre spese igieniche.

Come già la Direzione generale del Demanio, ora il Provveditorato generale dello Stato, provvede all'amministrazione del fondo di cui si tratta, ed è tenuto a renderne conto alla Corte dei conti, ma, dopo effettuata la liquidazione e la riscossione di tutti i crediti dell'Azienda, la gestione del fondo, a norma della citata legge 27 giugno 1912, n. 766, dovrà far passaggio all'amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

Ciò premesso, si espongono nell'allegato prospetto le risultanze della gestione 1936-37.

Durante l'esercizio 1936-37 nessuna variazione è avvenuta nelle disposizioni che regolano la gestione del fondo Silano.

1. — CONTO DI DIRITTO. — ENTRATA.

Residui da riscuotere per rate d'affrancazione scadute al 1° luglio 1936		80,465.81
Entrate accertate nell'esercizio:		
Interessi sui titoli di rendita pubblica provenienti da investimenti del fondo dell'azienda	134,289.55	
Interessi e spese addebitate a tutto il 30 giugno 1937	82.15	
Rate capitale scadute	»	
Recuperi per avanzi di fondi d'anticipazione e per avanzi acquisto rendita	216.70	
		<u>134,588.40</u>
		215,054.21
Somme riscosse nell'esercizio		<u>139,260.70</u>
Residui rimasti da riscuotere al 30 giugno 1937		75,793.51

2. — CONTO DI CASSA.

Esistenza al 1° luglio 1936:		
Presso il cassiere centrale	78,201.20	
Presso i ricevitori	»	
		<u>78,201.20</u>
Somme riscosse come sopra		139,260.70
		<u>217,461.90</u>
Somme erogate:		
Aggio ai contabili e spese d'amministrazione varie	4,901.50	
Versamento per conto dei comuni Silani alla Cassa depositi e prestiti ed al contabile del portafoglio	128,299.30	
		<u>133,200.80</u>
Esistenza di cassa al 30 giugno 1937:		
Presso il cassiere in vaglia del Tesoro	84,261.10	
Presso i ricevitori in contanti	»	
		<u>84,261.10</u>
Contributo al Tesoro		1,335.50
Compensi al cassiere, al controllore ed al contabile		3,566. »
		<u>4,901.50</u>

3. — CONTO PATRIMONIALE.

DARE.

Attività al 1° luglio 1936:

Crediti da esigere:

Scaduti	80,465. 84	
Certificati 3.50 per cento (rendita L. 124,628)	3,560,800. »	
Obbligazioni ferroviarie 3.50 per cento lorde (rendita L. 8.916,60)	435,000. »	
Fondi in vaglia del tesoro presso il cassiere	78,201. 20	
In contanti presso i ricevitori	»	
		<u>4,154,467. 04</u>

Variazioni in aumento:

Entrate effettive dell'esercizio:

Rate d'interessi sulla rendita pubblica	134,289. 55	
Ricupero fondi anticipazioni	212,85	
Interessi e spese addebitate	82. 15	
Ricupero di somme varie	3. 85	
Certificato di rendita 5 per cento provenienti dal reimpiego del capitale di 95 obbligazioni ferroviarie rimborsate	51,800. »	
		<u>186,388 40</u>

4,340,855. 44

AVERE.

Variazioni in diminuzione:

Spese di amministrazione	4,901. 50	
		<u>4,901. 50</u>
Dedotte le reintegrazioni	»	
Rimborso di 95 obbligazioni ferroviarie	47,500. »	
Meno somma riversata	»	
		<u>47,500. »</u>

Versamenti alla Cassa depositi e prestiti in conto quote annuali d'ammortamento dei comuni Silani (art. 3 legge 27 giugno 1912, n. 766)	101,416. 60	
Versamenti al contabile del portafoglio per l'acquisto di rendita nei comuni che non hanno debiti (art. 4 suddetta legge)	26,882. 70	
		<u>128,299. 30</u>

Attività al 30 giugno 1937:

Crediti da esigere:

Scaduti	75,793. 54	
Certificati 3.50 e 5 per cento di rendita	3,612,000. »	
Obbligazioni ferroviarie	387,500. »	

Fondo di Cassa:

In vaglia presso il cassiere	84,261. 10	
In contanti presso i ricevitori	»	
	<u>84,261. 10</u>	
		<u>4,160,154. 64</u>

4,340,855. 44

Attività al 1° luglio 1936

Attività al 30 giugno 1937

Differenza

5,687. 60

Risultanze come appresso:

Entrate effettive dell'esercizio	+	134,588. 40	}	5,687. 60
Differenza valore nominale rendita acquistata nell'esercizio	+	4,300. »		
Spese d'amministrazione	-	4,901. 50		
Versamenti a favore dei comuni Silani	-	128,299. 30		

80,465. 84

134,588. 40

215,054. 34

139,260. 70

75,793. 54

78,201. 20

139,260. 70

217,461. 90

133,200. 80

84,261. 10

1,335. 50

3,566 »

4,901. 50

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 7

(N. 7 esercizio 1935-36)

AZIENDA AUTONOMA DELLE REGIE GROTTI DI POSTUMIA

Le Grotte di Postumia costituivano, già prima della guerra di redenzione delle nuove Provincie, non soltanto un importante fattore nella vita economica della borgata, ma anche un forte centro di attrazione per la popolazione slovena del Carso e della Carniola.

A giudicare però dai fatti, le autorità dirigenti dell'ex Monarchia austro-ungarica non si resero conto dell'importanza scientifica, turistica, economica e politica che potevano assumere dette Grotte, ed i lavori da esse intrapresi per mettere in valore quel caratteristico mondo sotterraneo non risultarono adeguati.

Quando, cessata la grande guerra, l'Italia potè raggiungere i confini che la natura le ha assegnato, le Grotte di Adelsberg, ribattezzate Grotte di Postumia, attrassero l'attenzione dei turisti e degli enti che allo sviluppo del turismo dedicano ogni migliore attività, ed il Governo, accogliendo voti formulati anche dal Parlamento, nel 1923 ordinò la intrapresa di importanti lavori allo scopo di migliorare la sistemazione delle Grotte stesse e di renderne gradatamente accessibili i tratti non aperti al pubblico.

Con il Regio decreto-legge del 30 dicembre 1923, n. 3166, la gestione dell'Azienda demaniale delle Grotte venne affidata ad una Commissione la quale, mentre affrettava il compimento delle opere in corso, iniziava l'esecuzione di un vasto programma tracciato da Luigi Vittorio Bertarelli ed approvato dal Governo.

Negli anni 1924-25 e 1925-26 la Reale Commissione amministratrice delle Grotte potè portare a compimento una parte notevole dei lavori previsti per un primo tempo, e nella relazione sul primo anno d'esercizio, sottopose ai Ministeri delle finanze e dell'economia la proposta di costituire l'Amministrazione delle Grotte in gestione autonoma.

Nel senso indicato dalla Commissione fu provveduto col Regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1197, convertito nella legge 9 giugno 1927, n. 1126.

Con tale Regio decreto l'Amministrazione delle Regie Grotte di Postumia venne costituita in azienda autonoma retta da un Consiglio di amministrazione composto di cinque membri, ivi compreso il Presidente, con l'intervento di due sindaci e l'assistenza di un segretario.

Con successivo Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1170, convertito nella legge 1° aprile 1935, n. 540, l'Azienda venne considerata, a tutti gli effetti, quale Amministrazione dello Stato e venne aumentato a sei il numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, e cioè: il Presidente, da nominarsi con decreto Reale, e cinque membri designati ciascuno rispettivamente dal Ministro per le corporazioni, dal Ministro per le finanze, dal Ministro per la guerra, dall'Ente nazionale per l'industria turistica e dalla Consociazione Turistica Italiana.

Come periodo amministrativo venne adottato l'anno civile più adatto alla natura e alle esigenze dell'Azienda.

Le opere comprese nel primo tempo del programma fissato dalla precedente amministrazione furono in massima parte eseguite durante l'annata 1927, e venne inoltre iniziata la esecuzione del programma previsto per il secondo tempo.

Segue CONTO SPECIALE N. 7

Nel 1928 fu condotta a termine, nella parte esterna, e pressochè anche in quella interna, la costruzione dell'edificio all'ingresso delle Grotte, destinato a stazione ferroviaria del trenino sotterraneo, a sede degli Uffici della direzione locale, e all'esercizio di un vasto ristorante capace di soddisfare a tutte le esigenze dei visitatori, pure nei periodi di maggiore affluenza.

Per provvedere a tale opera, il Consiglio avvalendosi dei poteri conferitigli dall'articolo 12 della legge, contrasse due mutui: uno di lire 500,000 con la Banca nazionale di credito, sede di Trieste, già estinto, e l'altro di lire 3,000,000 con l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Nel campo tecnico-scientifico il Consiglio intraprese successivamente, una serie di indagini e lavori, diretti a scoprire il tratto del corso sotterraneo della Piuca ancora ignoto, fra l'abisso e il Cavernone di Planina. Fu altresì creato in Postumia l'Istituto speleologico italiano, col compito oltre che di raccogliere e coordinare tutto quanto viene operato in Italia per la inventariazione ed esplorazione delle caverne naturali, anche di promuovere il movimento scientifico nel campo della speleologia.

Fu pure costruita una strada rotabile tra l'abitato di Ottocco Grande e l'abisso della Piuca; e venne iniziata un'altra opera grandiosa, la sostituzione cioè del vecchio impianto di illuminazione sotterranea con un nuovo impianto perfettamente adeguato e rispondente ai più moderni dettami della elettrotecnica. Vennero poi iniziati gli scavi per l'esplorazione del corso sotterraneo della Piuca; e fu data opera alla sistemazione e allo sviluppo dell'Istituto italiano di speleologia e dell'annesso museo speleologico.

Per far fronte a tali imponenti esigenze sono state impiegate le entrate ordinarie della Azienda nonchè la somma di lire 500,000 attinta da un nuovo mutuo di un milione di lire stipulato nel 1930 con il predetto Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Nell'anno 1931 vennero aperti al pubblico la Grotta Nera e l'Abisso della Piuca, che pel passato erano visitati solo in via eccezionale, perchè non muniti di alcun sistema fisso d'illuminazione.

Nell'anno 1935 i mutui contratti con l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale vennero estinti, mediante conversione del residuo debito capitale, nel prestito obbligazionario 4.50 per cento, emesso dalle Aziende Patrimoniali dello Stato in esecuzione al Regio decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 2196, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 696.

L'Azienda Autonoma delle Regie Grotte di Postumia, in seguito a tale conversione, è tenuta a rimborsare allo Stato, in venti annualità, a decorrere dal 1° settembre 1935, l'onere relativo all'ammortamento della somma corrispondente al valore nominale delle obbligazioni emesse per l'estinzione dei mutui in parola.

L'esercizio 1936 si è chiuso con un utile di lire 511,89.

Segue lo stato attivo e passivo al 31 dicembre 1936-XV, col relativo conto economico.

ATTIVITÀ

Stato attivo e passivo al 31 dicembre

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1936	Variazioni avvenute durante l'esercizio 1936		Consistenza al 31 dicembre 1936
		in aumento	in diminuzione	
Grotte e strade	3. »	»	»	
Strada ferrata	100,000. »	»	»	100,000.
Impianto d'illuminazione	1,796,540. »	»	»	1,796,540.
Terreni	116,557. »	»	»	116,557.
Fabbricati	2,975,344. »	»	»	2,975,344.
Mobili	155,807. 30	»	4,412. 75	151,394. 55
Libri e pubblicazioni	22,027. 80	1,834. 10	»	23,861. 90
Macchine e strumenti	269,187. »	»	1,309. »	267,878. »
Magazzino materiali di consumo	59,405. 35	»	3,989. 30	55,416. 05
Magazzino cartoline, guide, ecc.	47,776. 10	»	14,767. 02	33,009. 08
Cassa per danaro liquido	1,880. 30	1,887. 95	»	3,768. 25
Crediti	64,205. 60	»	11,926. 10	52,279. 50
Titoli	124,260. »	»	1,120. »	123,140. »
Depositi presso banche	58,492. 90	»	4,718. 85	53,774. 05
Accantonamento speciale	18,989. 95	20,711. 15	»	39,701. 10
Perdita dell'esercizio 1935	15,145. 29	»	15,145. 29	»
	5,825,621. 59	24,433. 20	57,388. 31	5,792,666. 48
		— 32,955. 11		

SPECIALE N. 1 — PROSPETTO N. 1

ativo e passivo al 31 dicembre 1936

PASSIVITÀ

Consistenza al 31 dicembre	DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1936	Variazioni avvenute durante l'esercizio 1936		Consistenza al 31 dicembre 1936
			in aumento	in diminuzione	
	Mutuo in obbligazioni	3,685,220. 34	»	25,953. 75	3,659,266. 59
100,00	Debiti vari	30,093. 60	»	23,436. 90	6,656. 70
1,796,50	Anticipazioni dello Stato	314,779. 66	50,926. 70	»	365,706. 36
416,50	Patrimonio netto	1,613,618. 79	»	93,434. »	1,520,184. 79
2,975,30	Fondo di riserva	162,919. 25	37,719. 80	»	200,639. 05
151,30	Accantonamento speciale	18,989. 95	20,711. 15	»	39,701. 10
23,80	Utile dell'esercizio 1936	»	511. 89	»	511. 89
267,50					
55,40					
33,00					
3,70					
52,20					
123,10					
53,70					
39,70					
»					
5,792,60		5,825,621. 59	109,869. 54	142,824. 65	5,792,666. 48
			— 32,955. 11		